

# **NOI** del Crocifisso

Pasqua 2024

Parrocchia Sant'Andrea dell'Ausa - via del Crocifisso, 17 – 47923 Rimini tel. 0541- 770187 ww.crocifisso.rimini.it - email: <a href="mailto:segreteria.crocifisso@gmail.com">segreteria.crocifisso@gmail.com</a> IBAN: IT 13N 08 995 24 207 00 00 00 10 2140

### ANNO 2023-2024



ORARIO SS. MESSE

lunedì, mercoledì e venerdì: ore 18

martedì, giovedì e sabato: ore 8

### **FESTIVE**

sabato prefestiva ore 18

### domenica

ore 9 – 11 - 18

### **CONFESSIONI**

venerdì ore 16-18 sabato ore 17 – 18 e su richiesta

### **ADORAZIONE**

ogni venerdì ore 17-18

### **ROSARIO**

sabato e domenica ore 17,30

Preghiera della sera venerdì 18,45-19,15 «Mosè, dopo aver fatto le ultime raccomandazioni al popolo, si era diretto al monte Nebo. Davanti a lui si estendeva la Terra promessa. "Il paese che hai promesso ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe" proseguì rivolto a Dio. "Ho condotto qui il tuo popolo, come mi hai chiesto. Ed io non potrò mai mettervi piede". "Eppure …" disse infine guardando per l'ultima volta la terra bellissima che aveva davanti. "Vederla è un po' come esservi arrivato!" E su quelle parole morì». Della storia di Mosè mi ha sempre colpito la sua morte.

Prima di Cristo non c'è mai stato uomo più importante di lui. Mosè parlava con Dio faccia a faccia, presentandosi coraggiosamente davanti al Faraone e convincendolo a lasciare libero il suo popolo.

Lui è colui che con la "mano di Dio" ha aperto le acque del Mar Rosso. Non ha avuto paura di mettersi a trattare con l'Altissimo quando il popolo si era rivolto ad altri *dei* e Dio voleva annientarlo. E' stato veramente l'uomo della promessa e dell'alleanza tra Dio e gli uomini. La tradizione religiosa israelitica fa risalire a lui la fondazione della pro-

pria religione. Nessuna persona al mondo più di Mosè è stata così vicino a Dio! Un Dio che gli aveva promesso la terra, la Terra promessa! Da qui però alcune considerazioni...

La prima è quella di pensare ad un Dio che promette la "terra promessa" e poi non mantiene. La seconda... che Dio sia punitivo: Mosè e la sua generazione hanno dubitato nel deserto ed allora – per punizione – non entreranno mai in quella terra.

Sono sicuro che anche noi più di una volta abbiamo pensato ad un Dio che non mantiene ciò che promette o ad un Dio assolutamente giudice e punitivo. E lontano.

Ecco, noi stessi ogni ora siamo come sul limitare di una terra tanto desiderata quanto irraggiungibile. E per questo la domanda sulla riuscita della vita domina le giornate di chiunque abbia respiro umano. Se fosse così come potremmo fare?

Mi metto per un istante nei panni di Mosè: anziano, sazio di anni, arricchito dall'amicizia con Dio e da tante persone e relazioni umane; un uomo che aveva investito tutta la seconda parte della sua vita nel conseguimento della Terra promessa... una terra però che rischiava di diventare il solo polo d'attrazione della sua esistenza, quasi un idolo.

Sul monte Nebo, guardando da lontano quella terra in cui non potrà mai entrare, forse Mosè si è reso conto che la "vera" Terra promessa non era quella.

"Qualcuno ci ha mai promesso qualcosa?", diceva Pavese, "e allora perché attendiamo?" Attendiamo perché c'è una "terra", promessa da sempre da Dio a ciascun uomo.

Ma chi ci farà entrare nella nostra Terra promessa dando senso e respiro alla nostra vita? "Entrate nel sepolcro, videro un giovane seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "non abbiate paura"! Voi cercate Gesù Nazzareno, il crocifisso. Non è qui. E' risorto." (Marco 16, 5-6).

Buona Pasqua di risurrezione.



Don Vittorio

### I NOSTRI GIOVANI

### RIDENDO E SCHERZANDO...



Durante il ritiro di Avvento dei bambini del catechismo, che si è tenuto presso il nostro seminario, è stato proposto ai genitori di fermarsi per partecipare ad una Narrazione Biblica creata e guidata da Luca Puccinelli.

L'abbiamo intervistato.

### Cos'è e perché è stata proposta ai genitori del catechismo questa Narrazione Biblica?

La narrazione biblica consiste nello entrare nei testi biblici attraverso i personaggi. A Natale il tema è sempre come si fa a essere più buoni? Per esempio, non svendendo l'altro. E gliel'ho esplicitato attraverso Genesi 12, la storia di Abramo che alla fine vende la moglie al faraone. La gente rimane stupita e si domanda, come? riguarda la mia vita

questa storia qui? Si fa vedere che la Bibbia non parla di cose assurde, strane, incomprensibili ma hai un riscontro diretto nella tua vita. E aiuta a capire che se Dio è entrato in rapporto con Abramo, forse si può relazionare anche con te.

### -Come si è svolto? Hanno partecipato molti genitori?

C'era una ottantina di persone. Prima di parlare di Abramo, che è al capitolo 12, ho fatto un gioco per capire cos'era successo negli 11 capitoli precedenti. Poi ai genitori è piaciuto molto perché gli li ho messi nella condizione di scegliere cosa avrebbero fatto, cosa avrebbero pensato, se fossero stati loro al posto di Abramo. Il fatto che fino alla fine non si sappia dove si andrà a finire (che è il bello del seminatore) crea molta curiosità e coinvolgimento. Ho rischiato anche le botte, perché è una cosa che prende molto, un genitore si è immedesimato talmente tanto che quasi mi salta addosso.

### -Perché lo fai?

Io l'ho studiato a Bologna dal professore Marco Tibaldi, e nel farlo posso dire di essermi convertito.

Il mio desiderio è far passare un'ora con la Bibbia piacevolmente, ridendo e scherzando, letteralmente. La Bibbia è un libro che di solito non viene mai trattato per quello che è: un libro di storie. La parte più importante della trasmissione della nostra fede è affidata a delle storie.

### Cosa hanno detto i genitori?

Quasi tutti hanno chiesto di ripetere l'esperienza con una nuova storia biblica. Alcuni semplicemente mi hanno chiesto: Quando ci rivediamo? Luca ci ha assicurato che sono in cantiere altre Narrazioni bibliche.

Vi terremo aggiornati.

# CAMPO ELEMENTARI: Casa Dei frati minori a Sant'Agata LE DATE: 4-5 elementare Dal 29 giugno al 3 luglio 2-3 elementare Dal 3 luglio al 6 luglio Riunione con i genitori: Giovedì 11 Aprile ore 21.00 Riunione per i dettagli tecnici, apertura iscrizioni e news varie

### **PICCOLI CRISTIANI CRESCONO**

L'ACR (Azione Cattolica Ragazzi) della nostra Parrocchia, accoglie bambini e ragazzi dalla terza elementare alla terza media, divisi in gruppi omogenei per elementari e medie.

Gli incontri si svolgono il sabato pomeriggio, dalle 15.00 alle 17.00, bambini e ragazzi crescono nella fede attraverso le esperienze condivise e il gioco.

Quest'anno il tema proposto dal"ACR nazionale è "Questa è casa mia". I ragazzi hanno approfondito l'argomento a partire dall'analisi di sé stessi e delle loro famiglie, parlando anche di Patria, e hanno avuto modo

di conoscere alcune realtà del nostro territorio come quella della comunità di Monte Tauro, la comunità di anziani del Valloni, e le suore di Santarcangelo che accolgono rifugiate afghane.

La prima settimana di marzo i ragazzi hanno fatto un'uscita di 2 giorni che ha aiutato a rinsaldare le amicizie già create e a far nascere nuovi legami nel gruppo delle elementari, alla loro prima esperienza dopo 2 anni di assenza dalla nostra Parrocchia.Il tutto è possibile grazie alla disponibilità di volenterosi educatori che unitamente sostengono l'AC come luogo d'incontro gioioso e di crescita reciproca.

Chi desideri partecipare o far partecipare ragazzi alle attività dell'ACR, puo mettersi in contatto con il responsabile: Marco Montemaggi (Tel. 347.0876607)

### UN PO' DI NOI

### IL DONO SIAMO NOI

Una domenica apparentemente come tutte le altre, quella della Festa del Dono.

Un oggetto però attira lo sguardo, all'ingresso in chiesa: un boccione di vetro, nel quale mani pazienti hanno depositato centinaia di bigliettini accuratamente arrotolati dentro maccheroncini.

Scopriremo nei biglietti come poter aiutare concretamente gli amici del nostro territorio che si trovano tem-



poraneamente in difficoltà.

Riso,olio, passata di pomodoro e altri prodotti del genere si chiamano beni di prima necessità proprio perché sono indispensabili per sostentare una famiglia.

I parrocchiani del Crocifisso lo sanno bene, loro che ogni mese rispondono all'invito a portare qualche prodotto per collaborare alla raccolta di quei beni che purtroppo in questo periodo di difficoltà economiche non bastano mai. Infatti, le volontarie della Caritas parrocchiale ultimamente si trovano alle prese con una fornitura pubblica mese per mese sempre più scarsa: la terza guerra mondiale a pezzi, della quale Papa Francesco ci parla accorato fin dalla sua elezione, fa sentire i suoi effetti negativi anche qui, colpendo soprattutto i più fragili, tante famiglie e tanti bambini. Ecco allora la Festa del Dono, un'occasione in cui sollecitare a un di più di fraternità e carità. Il primo Dono è stato Gesù stesso, Figlio donato dal Padre ai suoi fratelli, perché da Lui imparassero ad amare. Poi noi stessi siamo Dono quando ci prendiamo cura dei nostri fratelli più fragili, dalle condizioni più precarie. E infine Dono sono anche questi fratelli, che ci ricordano che essere discepoli di Gesù significa amare soprattutto "i più picccoli" e donare gratuitamente.

Paola

### **CANTA CON NOI**

Mentre guardo lo spettacolo televisivo canoro dedicato a un santo (Remo), che tiene incollati sui divani tanti appassionati per sette giorni, penso al mio personale spazio canoro, il "mio" coro.

La nostra parrocchia è ricca di cori: c'è il coro polifonico "Carla Amori" diretto dal maestro Andrea Angelini, c'è il coro "Yes we can" diretto da Paola Magnani (attualmente in pausa) e c'è il coro "Canta con noi" diretto da Giuseppe Navarra. lo faccio parte di quest'ultimo e perciò ne parlerò per farlo conoscere soprattutto ai nuovi parrocchiani. Innanzi tutto il maestro: Giuseppe, the voice. Voce potente e chitarra, naturalmente.

Poi Simone, sua spalla, a cui nel tempo si sono aggiunti: Filippo, Sandro e Luca. Un gruppo di chitarristi abili e pazienti. Noi coristi amiamo il nostro "maestro" come quando eravamo piccoli perché, ebbene si, la maggioranza di noi è cre-



sciuta con lui. Forse la forza del nostro canto risiede proprio in questo! Il coro si incontra quasi ogni mercoledì sera in chiesa o nella cappellina. Quando ci raduniamo, iniziamo l'incontro leggendo il foglio della messa della domenica, cercando di trovare i canti più appropriati alle letture poi, operata la scelta, proviamo ogni canto (anche se molti li sappiamo a memoria). Per il maestro, che è molto puntiglioso, c'è sempre qualcosa da migliorare! Il Coro "canta con noi" anima prevalentemente la messa della domenica alle 11, ma anche ogni celebrazione solenne di Natale, Pasqua, Comunioni. Su richiesta cantiamo a matrimoni, funerali, anniversari.

Siamo un bel gruppo di adulti, affiatato, che prega insieme, che vive allegri momenti conviviali, quasi come una famiglia che condivide gioie e dolori dei suoi componenti. Nonostante le fatiche umane che non risparmiano nessuno, il nostro servizio ci rende molto felici perché con il canto le celebrazioni risultano gioiose per grandi e piccini. Se qualcun altro volesse unirsi a noi, ne saremmo felici ma, il nostro sogno più grande sarebbe quello di veder nascere un coro di voci bianche!

### **INCONTRIAMOCI**

### LO PUOI FARE ANCHE TU

Sarà capitato anche a voi di partecipare a funerali in cui, letture e preghiere erano state pensate e preparate appositamente per il defunto, con l'accompagnamento dei canti, e di esserne usciti con la certezza che veramente la morte non è la fine.

In altri casi, di partecipare a funerali in cui il sacerdote si trovava ad occuparsi di tutto, con la presenza di parenti ed amici del defunto che non erano parte attiva nella celebrazione, perché di fatto non abituati alla frequentazione della Messa.

Così, con un tocco di pietà e un tocco d'ironia, Don Renato e l'equipe liturgica hanno fatto la proposta di creare un gruppo di accompagnamento "per evitare che

i funerali siano un mortorio".



La proposta è stata ben accolta da un gruppo di volenterosi i quali, ormai da un paio d'anni, animano la liturgia con la proclamazione della Parola, con i canti e leggendo le intenzioni di preghiera.

Parlando con loro ci raccontano che sono anche testimoni di reazioni inaspettate: parenti stupiti che si avvicinano per ringraziare, alcuni che vogliono lasciare offerte "per il coro" (e magari quel giorno erano in 4 o 5 molto volenterosi, ma non particolarmente intonati) oppure, meglio ancora, gente che si commuove profondamente coi canti dopo anni che non frequenta la chiesa.

Così abbiamo avuto modo di verificare che questo accompagnamento fraterno all'incontro col Padre è un servizio molto importante perché testimonia davvero la vicinanza della comunità parrocchiale ad un suo membro e ai suoi famigliari.

Don Vittorio e Don Marco sono molto grati di questo servizio, lo sostengono e invitano chiunque voglia partecipare.

Per poter partecipare al gruppo di accompagnamento ai funerali basta lasciare il proprio numero in segreteria parrocchiale per essere inseriti nella chat che informa sulla data e ora del funerale.

Ciascuno partecipa quando e se può, semplicemente dichiarando la propria disponibilità del momento. Il numero della segreteria parrocchiale è 0541-770187, la mail: segreteria.crocifisso@gmail.com

## BENEDIZIONI DELLE CASE O VISITA ALLE FAMIGLIE?

### DIREI INCONTRI...

La Benedizione delle case, o Benedizione delle Famiglie, è un sacramentale che viene svolto solitamente dal parroco, o dai suoi collaboratori, visitando una a una le famiglie del territorio di competenza della Parrocchia. Rientra nel novero delle benedizioni alle persone ed è prassi comune delle parrocchie italiane.

Nella nostra diocesi è tradizione farle nel periodo Quaresimale.

Ma hanno ancora senso oggi?

È questa la domanda che ci poniamo ogni anno in Parrocchia e ci siamo posti come preti anche a livello diocesano... vi vorrei raccontare la mia esperienza personale e poi vi dirò cosa ne penso.

Qui nella nostra parrocchia del Crocifisso solitamente si cerca di andare casa per casa.

La visita è divisa su più anni giacché non riusciamo a passare ogni anno in tutte le case perché la parrocchia è grande e popolosa.

Ma perché allora investire tante energie e tempo nella visita alle famiglie? Perché sono esperienze di incontro, Gesù incontrava le persone.

La maggior parte degli incontri sono incontri belli, chi decide di aprire la porta è solitamente molto accogliente e si fa conoscere nella sua quotidianità. Spesso è l'occasione per condividere la fede, ascoltare le persone e incontrare situazioni nuove.

Non tutti sono disponibili a questo incontro, ma ci sta... c'è anche chi rifiuta, oppure chi gradisce il saluto ma non la benedizione e chi invece ci tiene talmente tanto che si fa trovare a casa con tutta la famiglia presente. Si condividono gioie e dolori della vita di tutti i giorni. Gesù durante il suo ministero ha incontrato tante persone e gli incontri più intimi e profondi li ha fatti nelle

E quindi hanno ancora senso? Secondo me si.

Don Marco

